

LA

SACRA BIBBIA

VOLGARIZZATA

DA

SAMUELE DAVIDE LUZZATTO

E CONTINUATORI

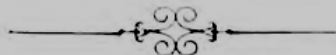
VOLUME III.

che contiene

i Libri d'Isaia, di Geremia, di Ezechiele
e dei dodici Profeti minori

ESTRATTO

Il Libro di Nachum



Digitalizzato da

www.torah.it

a Gerusalemme nel 5780 - 2020

Premiato Regio Stabilimento di A. Minelli in Rovigo

M DCCC LXVIII

From the collection of the National Library of Israel
Used for non-commercial purposes

IL LIBRO DI NAHHUM

(Volgarizzato da Abramo Mainster)

CAPO I

1 **V**aticinio relativo a Ninive. Libro di visione di Nahhum El-coscèo.

2 Il Signore è un Dio geloso e vendicatore; il Signore si vendica e s'adira: si vendica il Signore coi suoi avversarii, e serba (la memoria delle colpe) coi suoi nemici.

3 Il Signore è longanime, molto potente, e non manda impunito (il colpevole): il Signore in mezzo ai turbini ed alle procelle incede, e le nubi sono quasi il polverio (sollevato dai) suoi piedi.

4 Egli alza il suo grido contro il mare, e lo dissecca; tutti i fiumi asciuga. Rimane desolato il Basciàn ed il Carmèl, langue il fiore del Libano.

5 Tremano i monti pel timore di Lui e le colline si liquefanno. Alla

sua presenza alza (un grido di spavento e d'adorazione) la terra, il mondo con tutti i suoi abitanti.

6 Innanzi alla sua ira chi può resistere? Chi può sostenersi nel momento dell' acceso suo sdegno? Il suo furore si riversa qual fuoco, e le rupi si scoscendono pel timore di Lui. —

7 Benigno è il Signore, (Egli è) qual rocca nel giorno dell' angustia, ed ha cura di quelli che in Lui confidano. —

8 (Come) impetuoso nembo che passa, farà del suo luogo [di Ninive] una total distruzione, e le tenebre perseguiranno i suoi nemici.

9 Quali disegni volete voi fare contro al Signore? Egli è per eseguire un totale estermínio, l' angustia non ripeterassi due volte.

10 Perocchè quali spini intral-

ciati e quasi del proprio vino inebriati saran completamente distrutti qual paglia secca.

11 Da te uscì il macchinatore di rei disegni contro al Signore, il malvagio consigliere.

12 Dice così il Signore: Quando saranno in pien numero e quindi molti; allora appunto verranno recisi e spariranno. (Quindi o Giudea) se t'afflissi [per mezzo dei Niniviti] (ora) non t'affliggerò più.

13 (Perocchè) ora romperò il suo giogo dal tuo dosso ed i tuoi legami spezzerò.

14 Il Signore decretò (quanto segue) contro di te (o re dell'Assiria): Non vi sarà più una discesa del tuo nome. Distruggerò dalla casa dei tuoi dèi, simulacri intagliati e di getto, e (perfino) il tuo sepolcro desolerò [il tuo cadavere ne verrà gettato fuori], poichè divenisti spregevole.

CAPO II

1 Ecco venire pei monti il nunzio banditore di pace. Celebra (pure) o Giudea le tue feste, solvi i tuoi voti, perocchè non farà più incursione nel tuo territorio il malvagio; egli è completamente distrutto.

2 Il distruttore salì di fronte a te (o Ninive); custodisci la fortezza, osserva la via [col mettere le scolte], rinforza i lombi, e rinvigorisci la tua forza assai.

3 Imperocchè il Signore è per ripristinare il fastigio di Giacobbe come (era) quello d'Israel, da poi che [i loro nemici] li spogliarono guastandone (quasi) i tralci [cioè mal-

trattandoli dopo averli spogliati; alla guisa di ladri malvagi, che dopo aver vendemmiato guastano i tralci].

4 Lo scudo dei suoi prodi [del detto distruttore] è tinto in rosso, i suoi valorosi sono vestiti di scarlato [secondo il costume dei Caldei] in mezzo al fuoco mandato fuori dal ferro dei carri nel giorno ch'egli si prepara; e le lance [letteralmente gli abeti] vengono squassate [prima dell'assalto secondo l'uso di quei tempi].

5 Le cavalcature per le strade fanno disordinato rumore, scalpitano per le piazze, sembran tizzoni ardenti e quai baleni scorrono.

6 Egli [il re Assiro] ricorda i suoi forti; ma essi inciampano nel loro cammino: s'affrettano verso le mura, ma è già preparata la testudine [di difesa pel nemico assalitore].

7 Le cateratte dei fiumi (quindi) si aprono [la breccia è fatta, e l'esercito nemico inonda la capitale] e la reggia rimane disfatta.

8 E quella che soleasi tenere riparata [la regina], (ora) fu scoperta [in segno di schiavitù], fu condotta via; e le sue ancelle mandano gemiti simili a quelli di colombe, e si battono il petto.

9 Ed era Ninive, da che esisteva, quale piscina d'acqua; ora essi [cioè gli abitanti] se ne fuggono. (Altri grida:) Fermatevi, arrestatevi, ma nessuno riesce a farli voltare.

10 Depredate l'argento (o vincitori) depredate l'oro, è infinita la (sua) ricchezza; ell'è un'opulenza superiore ad ogni oggetto prezioso.

11 Vuota oltremodo e deserta (ella rimase). Si strugge il cuore, vacillan le ginocchia, il tremore è in tutti i lombi, ed ogni volto è coperto di pallore.

12 Ove è ito il ricovero dei leoni? quel luogo ch'era il pascolo dei leoncelli, ove recavansi il leone e la leonessa ed i giovani leoni senz'essere disturbati?

13 Il leone rapiva pei suoi leoncelli, strozzava per le sue leonesse, empiva di rapina le sue caverne, le sue tane d'animali sbranati.

14 Ecco ora rivolta contro a te la mia attenzione, dice il Signore Sevaòt; e farò ardere (riducendoli) in fumo i tuoi carri; la spada divorerà i tuoi leoncelli, e distruggerò dalla terra la tua preda, nè s'udrà più la voce dei tuoi messi.

CAPO III

1 O tu città sanguinaria tutta piena di doppiezza e violenza, da cui non si diparte mai la rapina.

2 (Or ecco un) rumore di sferza, uno strepito di ruote, e cavalli scalpitanti e saltellanti carri.

3 E cavalieri estollersi coi loro destrieri, e un fiammeggiar di spade, e uno sfolgorar di lance, e molti trafitti, e moltissimi esanimi, e senza numero i corpi morti, in cui (i combattenti) inciampano.

4 (E ciò) in causa delle molte fornicazioni della meretrice avvenente maliarda, che mercanteggiava le genti colle sue fornicazioni, e le famiglie colle sue arti magiche.

5 Ecco ora rivolta contro a te la mia attenzione, dice il Signore

Sevaòt; ti alzerò i lembi sul volto, e farò vedere alle genti le tue nudità, ai regni la tua vergogna.

6 E getterò sopra di te delle cose abbominevoli, ti renderò impura, e ti costituirò quale visione [spettro] [secondo altri: quale sterco].

7 E ognuno che ti vedrà s'allontanerà da te e dirà: „Ninive fu depredata, chi tenterebbe di farle condoglianza?“ Donde potrei cercarti confortatori?

8 Sei tu forse migliore di No-Amòn [Tebe d'Egitto] situata tra canali, circondata d'acque, a cui il mare era antimurale e cui dal mare (sorgevan) le mura?

9 E la potente Etiopia e l'Egitto (con gente) senza numero, quei di Put e i Libii erano in suo soccorso.

10 Eppure anch'essa andò cattiva in emigrazione; anche i suoi bambini furono stacciati in capo a tutte le piazze, sopra i suoi più nobili furon gettate le sorti, e tutti i suoi magnati furono avvinti in catene.

11 Anche tu (quindi) diverrai ebbra e ti terrai occulta; anche tu andrai in cerca d'un propugnacolo pel timore del nemico.

12 Ma tutti i tuoi luoghi fortificati saranno eguali ai fichi primaticci, i quali, se scossi, cadono in bocca di chi li mangia.

13 Ecco la tua gente in mezzo a te son (simili a) donne; si apron le porte del tuo paese ai tuoi nemici, il fuoco consumò le tue sbarre.

14 Attigniti pur l'acqua per l'assedio, munisci le tue fortezze, en-

tra nella melma, impastane l'argilla, dà di piglio allo stampo da mattoni.

15 Colà [in mezzo ai tuoi provvedimenti] ti consumerà il fuoco, la spada ti distruggerà, ti divorerà come fa la locusta. Renditi pur numerosa come le locuste, renditi pur numerosa come il grillo.

16 Tu rendesti numerosi i tuoi mercanti più delle stelle del cielo. Ora [essi] (quasi) locuste, fatta la loro escursione, volarono via.

17 I tuoi principi sono come le locuste, i tuoi duci come le maggiori tra esse; le quali dimorano

nei muricci al tempo del freddo, ma quando spunta il sole (ognuna d'esse) s'allontana, nè si conosce ove era il loro luogo.

18 Sonneccchiarono i tuoi pastori, o re dell'Assiria, se ne stettero in riposo i tuoi forti. Ora il tuo popolo è disperso pei monti, senza che vi sia chi lo raccolga.

19 Non può rimarginare la tua ferita, maligna è la tua piaga. Tutti quelli che odono la novella (della) tua (caduta) battono le palme per te; giacchè a chi non facesti provare mai sempre gli effetti della tua malvagità?